



## Giustizia, cambierà anche l'azione penale

### IL PROGETTO DI RIFORMA COSTITUZIONALE

Obiettivo del ministro Nordio è cancellarne l'obbligatorietà. Toghe, ancora polemiche sulle carriere separate

Roma

Non cala il sole sulle polemiche per l'annunciata separazione delle carriere della riforma Nordio (oltre alle perplessità, specie tra i magistrati, sull'Alta corte), che arriva la conferma del terzo elemento divisivo nel mondo delle toghe, ovvero la revisione dell'articolo 112 della Costituzione sull'obbligatorietà dell'azione penale, che diverrebbe discrezionale.

In sostanza, con la riforma costituzionale in tema di giustizia, non sarebbe più obbligatorio aprire un fascicolo di indagine per determinati reati. L'esecutivo sembra intenzionato a inserire anche le regole firmate da Carlo Nordio tra i punti da mettere a segno prima delle europee.

Ma per ora si tratta solo di ipotesi e non ci sarebbe ancora un metodo per definire quali indagini potrebbero non avviare i pubblici ministeri. Dalla magistratura, il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia ha bocciato in un'intervista al *Corriere della sera* l'intero pacchetto di regole. «È la riforma di chi ha in antipatia un singolo pm - ha detto -, un'inchiesta specifica, un provvedimento particolare». Ma le perplessità e le critiche arrivano anche dalle opposizioni, compresa Italia viva, che con Matteo Renzi aveva inizialmente aperto alla riforma delineata da ministro della Giustizia. «Il ministro ha commentato Matteo Renzi - è una persona per bene ma dopo due anni continua solo a fare chiacchiericcio. Non abbiamo visto niente. Sono stati aumentati i reati, in questa logica per cui una volta fanno la polemica contro i *rave party*, una volta contro le ipotesi più strampalate. Noi siamo anche disposti a dare una mano se la fanno la riforma, ma quando la fanno? Con Nordio purtroppo stiamo solo perdendo tempo e mi dispiace, perché io continuo a sostenerlo ma con lui zero risultati».

Alzano la voce Pd e M5s, pronti a dare battaglia, mentre per Costa (Azione) «nel merito sarebbe da valutare positivamente» l'Alta corte. Così, dopo il vertice allargato a Palazzo Chigi con Meloni, il guardasigilli, il sottosegretario Mantovano e i referenti del settore della maggioranza, che hanno sottoscritto l'intesa sulla separazione della carriere e due distinti Consigli superiori della magistratura, tocca al vicepremier di Fi Antonio Tajani difendere una riforma caldeggiata per anni da Silvio Berlusconi. «È una delle punte del cambiamento da realizzare in Italia. La separazione delle carriere è una battaglia storica di Forza Italia, che continuiamo a combattere. A dimostrazione che quando parlavamo di riforma della giustizia non lo facevamo perché interessava a Berlusconi, che purtroppo oggi non c'è più, ma per tutelare l'interesse dei cittadini italiani».

Intanto qualche indiscrezione confermerebbe l'ipotesi del sorteggio per la nomina dei componenti togati. Si tratterebbe di un sistema "secco" o "mediato", vale a dire che i magistrati candidabili al Consiglio superiore della magistratura che vengono sorteggiati sarebbero poi sottoposti a successiva selezione. «Così si attenuerebbe l'influenza delle correnti sulle nomine», secondo Pierantonio Zanettin, senatore di Fi che in commissione Giustizia lavora tenacemente alla riforma. Per il viceministro Francesco Paolo Sisto si tratterebbe di una riforma che renderebbe «operativo» l'articolo 111 della Costituzione. Sisto respinge dunque le accuse dell'Anm: «Nessuno intende assoggettare i pubblici ministeri, men che mai il giudice al

potere esecutivo - replica il vice ministro - . L'articolo 104 della Costituzione rimane inscalfito dalla riforma", ha continuato spiegando che "è giusto discutere, cioè il dissenso va bene perché serve a migliorare le leggi. Però quando poi si arriva in Parlamento, nessuno disturbi la magistratura e nessuno disturbi il Parlamento». **(R.d'A.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per alcuni reati indagini a discrezione delle Procure Anm già sul piede di guerra. Il viceministro Sisto (Fi): «Non vogliamo assoggettare i pm»

Carlo Nordio / Fotogramma

---

Copyright © Avvenire  
[Powered by TECNAVIA](#)

---